

BACINO DEL NERVIA

Con una superficie totale di 195 kmq e uno sviluppo dell'asta principale di 28,3 km il bacino del Nervia è uno dei più importanti del territorio imperiese. Una minima parte (3,5 kmq) è in territorio francese poiché, in seguito al trattato stipulato dopo la seconda guerra mondiale, il confine non coincide con lo spartiacque ma passa ad alcune centinaia di metri dalla linea di cresta.

Il sistema idrografico del Nervia individua un bacino ampio, a forma di ventaglio nella parte alta e ristretto nella parte inferiore, a partire da Dolceacqua. Esso è quasi interamente occupato da litologie appartenenti alle coperture sedimentarie delfinesi.

Il Nervia, col nome di Valle delle Tane, nasce dalle pendici meridionali del monte Pietravecchia (2038 m) a quota m 1900 m.s.l. e sfocia a Vallecrosia. Dopo la confluenza con il rio dell'Incisa e la Valle dell'Arme, che scende dal lago Tenarda a monte dell'abitato di Buggio, il corso d'acqua prende il nome di Nervia. Numerosi sono i tributari con portata idrica perenne che alimentano il Nervia: tra Buggio e Pigna confluiscono, in riva destra, il rio dei Rugli e, in riva sinistra, il rio Ubago e il rio Gordale. Tra Pigna e Isolabona il Nervia riceve, da destra, il rio Muratone, il rio Altomoro e il rio Marcora, da sinistra il rio Bonda e il rio Toca. A valle d'Isolabona fino a Dolceacqua si immettono, da sinistra, il rio Merdanzo e, da destra, il rio Papeira e il rio Barbaira. A valle di Dolceacqua vi sono numerosi e brevi affluenti dei quali solo due, il vallone Orti e il rio Corto, sono perenni.

Tra gli affluenti citati i più significativi, anche dal punto di vista ittologico, sono i rii Gordale, Bonda, Muratone, Merdanzo e Barbaira.

In tempi relativamente recenti è stato creato, nella parte più settentrionale del bacino del Nervia, l'invaso di 1.500.000 mc del Lago Tenarda, situato a quota m 1319 s.l.m. e utilizzato per l'approvvigionamento idropotabile e idroelettrico di Sanremo.

Il torrente Nervia è alimentato da numerose sorgenti e da affluenti il cui apporto è relativamente costante durante tutto l'anno. La presenza di un materasso alluvionale di notevole spessore ed ampiezza costituisce un serbatoio consistente d'acqua. L'alimentazione della falda artesianica principale di fondovalle è dovuta al deflusso superficiale del torrente che s'infiltra completamente nei depositi alluvionali, nel periodo estivo, già a monte di Camporosso. In annate particolarmente siccitose la zona in secca può arrivare fino a Dolceacqua.

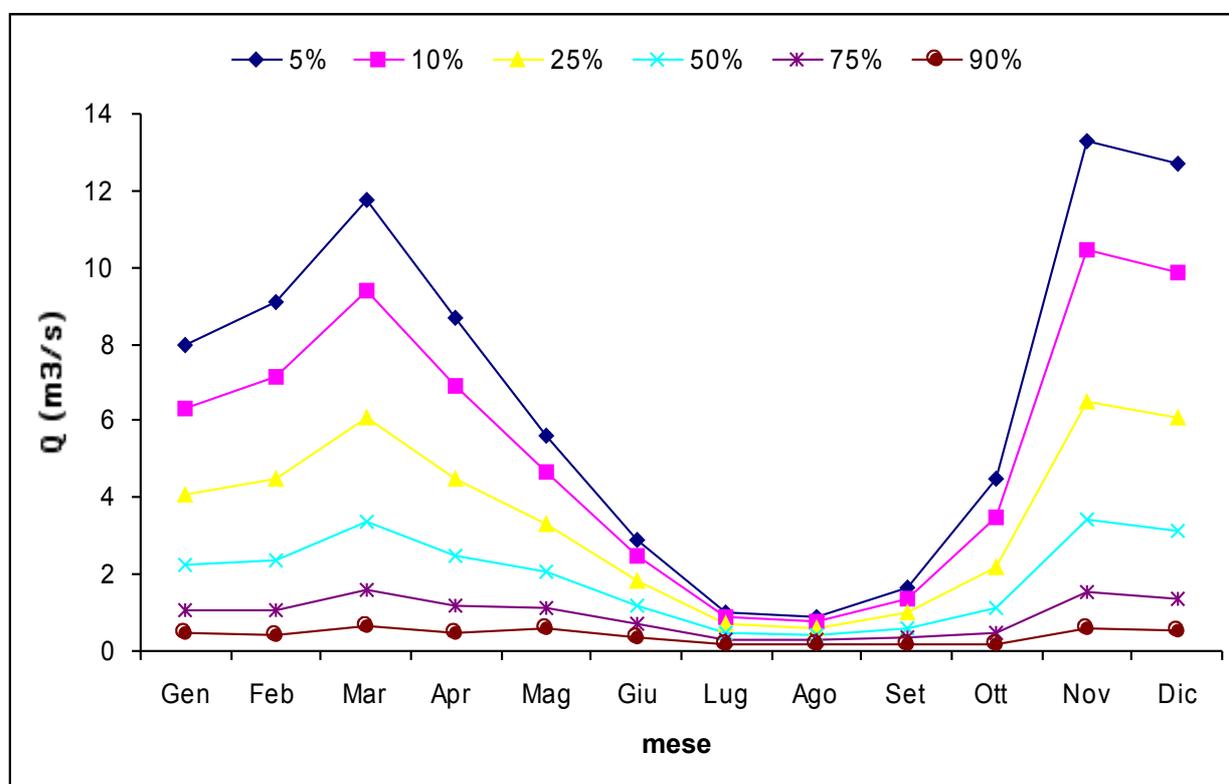
I prelievi d'acqua nel bacino del Nervia sono inferiori, in provincia d'Imperia, soltanto a quelli nel bacino del Roja. Soltanto per uso idropotabile (talvolta misto ad uso irriguo) le derivazioni autorizzate ammontano a 858,016 l/s (Piano Territoriale di Coordinamento, Rapporto sulla Risorsa Acqua, 2000).

La Val Nervia è caratterizzata, come le altre valli del Ponente ligure, da un clima mediterraneo temperato. Nelle valli laterali si osserva peraltro una notevole variabilità delle condizioni climatiche, in relazione all'esposizione dei versanti. La parte più alta del bacino presenta condizioni climatiche più rigide, di tipo quasi alpino. Le temperature medie registrate sono (Iride, 1994) rispettivamente 14,2°C per la media valle (Rocchetta Nervina, m 225) e 6,4°C per l'alta valle (Colla Melosa, m 1600).

Le precipitazioni (stazioni di Colla Melosa e Isolabona) presentano un massimo assoluto in novembre e uno relativo in marzo, il minimo assoluto è invece in luglio e quello relativo in gennaio. Le precipitazioni medie annue in valle sono superiori ai mm 1000, escluse quelle nevose (per scarsità d'informazioni).

Il regime idrologico del Nervia (rilevamenti a Isolabona) è rappresentato in figura (Studio Galli s.r.l./Studio Sibilla Associati/TEI S.p.A., 1997). Esso presenta fortissime oscillazioni di portata, con un massimo assoluto tra ottobre e novembre e uno relativo a marzo, il minimo assoluto è ad agosto e quello relativo a gennaio. Durante le magre estive più estreme il Nervia è alimentato solamente da falde sotterranee.

NERVIA ad Isolabona
(bacino sotteso 123 Km², quota zero idrom. 83 m s



n° anni di osservazione

37

periodo di osservazione

1929-39, 1941-43, 1951-55, 1957-73, 1975

NERVIA ad Isolabona - PORTATE MEDIE MENSILI PROBABILITA' CUMULATA DI SUPERAMENTO (EV III)						
mese	5%	10%	25%	50%	75%	90%
Gen	7,97	6,35	4,1	2,26	1,06	0,45
Feb	9,07	7,15	4,5	2,38	1,06	0,42
Mar	11,73	9,37	6,07	3,35	1,57	0,67
Apr	8,66	6,91	4,48	2,49	1,17	0,5

Mag	5,6	4,68	3,33	2,08	1,15	0,58
Giu	2,91	2,47	1,81	1,18	0,69	0,37
Lug	1,02	0,9	0,7	0,49	0,32	0,19
Ago	0,86	0,76	0,6	0,44	0,29	0,18
Set	1,64	1,37	0,98	0,61	0,34	0,17
Ott	4,47	3,51	2,18	1,14	0,5	0,2
Nov	13,3	10,45	6,52	3,42	1,51	0,59
Dic	12,7	9,87	6,09	3,13	1,35	0,52

Il bacino del Nervia è suddiviso tra i Comuni di Camproso, Dolceacqua, Isolabona, Apricale, Perinaldo, Baiardo, Rocchetta Nervina, Pigna, Castel Vittorio e, per una piccola porzione di crinale, Triora.

La Val Nervia ha una spiccata vocazione agricola, con uliveti, coltivazioni floricole e vigneti. Nella parte superiore della valle dominano i castagneti, peraltro in progressivo stato d'abbandono. L'attività turistica interessa principalmente Dolceacqua e i comuni dell'alta valle, Baiardo e Pigna, soprattutto per significative testimonianze storico-artistiche e insediamenti d'origine medievale.

Il tratto terminale del Nervia, da Camproso al mare, risulta molto intensamente antropizzato e soggetto a periodi estivi prolungati di assenza di scorrimento superficiale.

Sul bacino del Nervia insistono diversi pSIC.

- La parte alta del sottobacino del Barbaira è in buona parte interessata dai SIC 1315714 (M. Abellio) e 1315313 (Gouta – Testa d'Alpe – Valle Barbaira);
- il sottobacino del Muratone è interessato, a monte di Ponte di Carne, dal SIC 1315421 (M. Toraggio – M. Pietravecchia);
- la parte superiore del Nevia è interessata ancora dal SIC 1315421 e dal SIC 1314611 (M. Gerbonte) mentre la sua parte terminale, in precedenza costituita in oasi di protezione per l'avifauna, è tutelata dal SIC1315719 (Torrente Nervia);
- la porzione superiore del sottobacino del rio Gordale è parzialmente interessata dai SIC 1315408 (Lecceta di Lagan) e 1315407 (M. Ceppo).

La pesca nel bacino non è soggetta a diritti esclusivi.

Le licenze rilasciate nel 2002 sono state 154. L'affluenza di pescatori da altre zone dell'imperiese è più limitata rispetto agli altri principali bacini del territorio provinciale (Roja, Argentina, Arroscia, Tanaro), ma vi è una buona presenza di pescatori stranieri.

Le indagini ittologiche 2002 hanno preso in considerazione quattro stazioni nel bacino del Nervia, tre delle otto esaminate nel 1994 ed una nuova sul rio Bonda.

I dati raccolti hanno riconfermato quanto già osservato nel 1994, vale a dire una netta prevalenza del popolamento ciprinicolo nell'insieme del bacino. Le zone trofiche sono d'estensione relativamente limitata e con produttività modesta a causa delle scarse portate estive. Le più

significative sono l'alto Nervia, nella zona di Buggio, il Gordale, il Bonda, il Muratone e l'alto Barbaira. Sull'asta principale, da Pigna a Dolceacqua, la comunità ciprinicola, costituita da cavedano, barbo e vairone, è invece abbondante.

A valle di Dolceacqua la presenza di pesci è occasionale, in relazione alla presenza o meno d'acqua nel torrente.

La zona ciprinicola del Nervia è interessata da limitati fenomeni d'inquinamento fognario, del quale sembra trarre vantaggio il cavedano, specie tollerante ed adattabile, nei confronti dei più sensibili barbo e, soprattutto, vairone.

La presenza d'anguille nel bacino del Nervia sembra ormai molto ridotta.

Zonazione ittica :

- Zona a trota (colore blu): Nervia, a monte della confluenza col Gordale ; tutto il Muratone; Barbaira, bacino a monte della confluenza col Rio d'Oggia; tutto il Gordale; tutto il Bonda; parte superiore del Merdanzo;
- Zona mista ciprinidi reofili/trota (colore giallo): Barbaira, a valle della confluenza col rio d'Oggia; Merdanzo, a monte dell'immissione del rio Brughea (esclusa la parte superiore); rio Altomoro; rio Vetta;
- Zona a ciprinidi reofili (colore verde): tutto il Nervia, a valle della confluenza col Gordale; Merdanzo, a valle dell'immissione del rio Brughea.

Categorie gestionali :

- Categoria A (colore blu): Nervia, a monte della confluenza col Gordale; tutto il Muratone; Barbaira, a monte della confluenza col rio d'Oggia; tutto il Gordale; tutto il Bonda; Merdanzo, a monte dell'immissione del rio Brughea;
- Categoria B (colore verde): Nervia, dalla confluenza col Gordale fino a valle di Dolceacqua (immissione rio S. Gregorio); Merdanzo, a valle dell'immissione del rio Brughea;
- Categoria C (colore rosso): Nervia, dall'immissione del rio S. Gregorio fino al mare.

Riserve turistiche :

è stata richiesta l'istituzione di una riserva di questo tipo nel tratto di torrente fronteggiante il " Grand Hotel Terme Pigna ". In considerazione del tipo di popolamento ittico ivi esistente,

delle caratteristiche fisiche del corso d'acqua, della tipologia gestionale prevista, l'istanza sembra tecnicamente accoglibile.

Campi gara e di addestramento agonistico :

i campi gara attualmente localizzati sul Nervia sono molto numerosi; quelli situati a valle della confluenza col rio Gordale possono essere eventualmente confermati; nelle acque di categoria gestionale A non ne possono invece essere concessi.

Zone “ no kill” :

è eventualmente ipotizzabile l'istituzione di una zona a regolamentazione speciale di pesca sul Nervia, nella zona di Buggio.

Ripopolamenti :

per le acque trocicole e miste del bacino del Nervia l'equivalente avannotti quantificato è di 230.000; 70.000 per l'alto Nervia, 50.000 rispettivamente per Gordale e Bonda, 30.000 per il Muratone, 25.000 per il Barbaira, 5.000 per l'alto Merdanzo.

Zona di chiusura temporanea :

si ritiene attuabile una turnazione biennale tra le seguenti sei zone trocicole significative (Nervia a valle di Buggio fino all'immissione del Gordale, Nervia a monte di Buggio, Gordale, Bonda, Muratone, alto Barbaira) di modo che, ciascun biennio, due di esse siano chiuse alla pesca e quattro aperte, facendo sì che dei due tratti dell'asta principale, a monte e a valle di Buggio, uno sia chiuso e uno aperto. In caso d'istituzione della zona “ no kill “ questa va esclusa dalla turnazione.